

S. P. Q. R.
ROMA CAPITALE
Municipio Roma III
ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO
(seduta del 06.02.2014)

L'anno duemilaquattordici, il giorno di giovedì sei del mese di febbraio, alle ore 17.30 nel locale sito in Via Radicofani 33, presso la Parrocchia S. Innocenzo I Papa ,si è riunito in seduta straordinaria pubblica urgente in I Convocazione il Consiglio del Municipio Roma III, previa trasmissione degli inviti per le ore 17,30 dello stesso giorno come da documentazione in atti.

Presidente: Riccardo Corbucci.

Assolve le funzioni di Segretario: Dott.ssa Liviana Presciuttini.

Eseguito l'appello nominale alle ore 18,18 il **Presidente** dichiara che sono presenti i seguenti Consiglieri:

BARTOLOMEO MANUEL	DE NAPOLI J. PALMIRA	MARCHIONNE P. EMILIO
BONELLI CRISTIANO	DIONISI FABIO	MASSACCI ANGELO
BUGLI YURI	FILINI FRANCESCO	MILITA VALERIA
CASCAPERA FABRIZIO	LAGUZZI FILIPPO MARIA	MORETTI MASSIMO
CORBUCCI RICCARDO	LEONCINI FRANCESCA	MORICONI ROMOLO
CORONIDI FRANCESCO	LUCIDI CESARE	PETRELLA GIORDANA
DELLA BELLA ITALO	MACCARONI MARZIA	PUNZO ANNA MARIA

Risultano Presenti gli Assessori: Gianna **Le Donne**, Vittorio **Pietrosante**, Eleonora **Di Maggio**.

Risultano assenti i Consiglieri: **Borgheresi** Roberto, **Colletta** Gianluca, **Proietti** Simone.

Alle ore 19,55 entra in Aula il Consigliere Bureca.

(O m i s s i s)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

Oggetto: Chiusura impianto AMA di Via Salaria, 981 e futura riconversione.

Premesso che l'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di via Salaria, 981 risulta autorizzato dall'allora Commissario regionale all'emergenza rifiuti nel 1999 e che in modo progressivo e degenerativo ha causato e sta causando disagi vistosi e continui alla popolazione di Villa Spada, a chi lavora o vive su Via Salaria dall'altezza della motorizzazione civile fino ai quartieri come Prato della Signora, Via di Priscilla e Piazza Vescovio passando per tutte le zone limitrofe e non all'impianto quali Fidene, Colle Salario, Serpentara, Nuovo Salario, Porta di Roma, Parco delle Sabine, zone Jonio e Prati Fiscali a causa di miasmi e forti emissioni di sostanze odorigene.

Premesso che Villa Spada è un quartiere costituito da più di 2000 abitanti sviluppatosi tra gli anni '60/70, quindi precedentemente all'acquisizione di quell'area da parte di Ama nel 1996.

Premesso che l'impianto TMB di Via Salaria è stato posizionato in un'area densamente abitata e di fronte al quartiere di Villa Spada e che oltre alle abitazioni è presente anche un asilo nido che dista dall'impianto circa 150 metri e che tutti i giorni ospita bambini.

Considerato che l'Ama nel 1996 acquistò l'area e i fabbricati dell'Autovox con l'intenzione di utilizzare quell'area come parcheggio automezzi e punto di rimessaggio e manutenzione di mezzi e cassonetti e che questa destinazione non ha mai sollecitato segnalazioni relative a disagi da parte dei cittadini.

Considerato che nell'impianto ancora oggi, viene separata la frazione secca, ad alto potere calorifero dei rifiuti indifferenziati da quella umida. La parte secca viene trasformata in Combustibile Derivato dai Rifiuti il cosiddetto CDR, destinato al recupero energetico in impianti di termovalorizzazione, mentre la parte umida invece viene trattata per essere trasformata in Frazione Organica Stabilizzata la cosiddetta FOS ovvero un materiale organico igienizzato utilizzato prevalentemente per ricoprire porzioni di discarica. Alla fine del processo di lavorazione l'aria viene convogliata prima nelle torri di lavaggio – che utilizzano anche acido solforico e soda caustica – per lavare il flusso d'aria esausto e poi nei comparti di biofiltrazione che sono delle vasche all'aperto, sono impermeabilizzate, riempite con materiale legnoso, che dovrebbe consentire l'abbattimento delle sostanze odorigene, ed estese su una superficie di 1600 metri quadrati.

Constatato che nel 2008 la Magistratura ha aperto un'inchiesta in seguito ai rilievi dell'Arpa Lazio, sezione Frosinone, effettuati il 5 maggio del 2008 su due carichi, uno dell'impianto di Rocca Cencia e l'altro dell'impianto gemello di Via Salaria, quest'ultimo è risultato non conforme per il superamento di un parametro;

Constatato che il 4 maggio del 2011 si è provveduto alla chiusura temporanea della stazione di trasferimento dei rifiuti indifferenziati di Via di Rocca Cencia 273 a causa di alcuni problemi nella raccolta dei rifiuti solidi urbani e che la chiusura temporanea ha consentito all'impianto di ottenere nuovamente l'autorizzazione da parte della Provincia di Roma;

Considerato che l'impianto da semplice parcheggio e officina per mezzi e cassonetti non aveva mai causato fastidi fino al momento della sua riconversione in TBM e che i disagi che all'inizio erano diradati, nel corso degli anni sono aumentati notevolmente inducendo centinaia di cittadini e lavoratori a segnalare quotidianamente i forti miasmi che arrivano dal TMB e a fare anche diversi esposti.

Considerato che nella fase di collaudo l'impianto trattava circa 350 tonnellate al giorno di rifiuti indifferenziati ma nella primavera del 2011, a seguito dell'Ordinanza dell'allora Presidente della regione Lazio, l'impianto ha incrementato i rifiuti trattati fino ad arrivare a trattare 750 tonnellate di rifiuti indifferenziati al giorno comportando vistosi disagi, a seguito dell'entrata a regime.

Considerato che tali miasmi costringono cittadini e cittadine, lavoratori e lavoratrici, ad una forzata reclusione in casa, negli uffici e nell'asilo adiacente all'impianto, con finestre chiuse e porte chiuse e che ciò nonostante le sostanze odorigene penetrano attraverso gli infissi.

Considerato che al problema dei miasmi sono interessati oltre a Villa Spada anche i lavoratori degli uffici presenti su Via Salaria in prossimità dell'impianto (Sky, Fox, Rai, Teleroma 56, etc.) e altri quartieri di Roma;

Considerato che i bambini che frequentano l'asilo nido inoltre viene interdetto l'utilizzo del cortile per salvarli da forti miasmi.

Considerato che da quando i miasmi sono aumentati la qualità della vita dei cittadini si è abbassata: il tempo di esposizione ai miasmi è talmente prolungato da risultare insopportabile. Spesso sono costretti a coprirsi naso e occhi anche per brevi tragitti esterni alla propria abitazione. Decine di testimoniante riportano che i sintomi di disagio, oltre ad essere quello del fastidio olfattivo, sono anche fastidi ad occhi e narici, nausea, conati di vomito, tosse e mal di testa. Si sono intensificate anche allergie in soggetti già esposti a tali patologie.

Considerato che le battaglie fatte in questi anni dai cittadini di Villa Spada e dagli abitanti delle zone limitrofe, fino a questo momento non hanno portato i risultati sperati, ciò ha causato in loro stress e profondo malessere dovuto al senso di impotenza per risolvere tale problema.

Considerato che i cittadini dal 2010 sollecitano le istituzioni e gli enti competenti, senza, ad oggi, aver visto i risultati.

Considerato che il 5 settembre 2011 gli ispettori della Provincia di Roma hanno effettuato un sopralluogo, che l'8 settembre 2011 si è tenuta una assemblea pubblica per la raccolta delle firme per presentare un esposto alla Procura della Repubblica italiana, che il 14 settembre 2011 è stata presentata una interrogazione al Sindaco Alemanno e all'Assessore Visconti, che il 15 settembre 2011 il Gruppo Consiliare del Partito Democratico del Municipio IV (ora III) ha presentato un Ordine del Giorno per affrontare e risolvere i problemi creati dall'impianto AMA.

Considerato che il 21 settembre 2011 è stato presentato un esposto alla Procura della Repubblica e al Corpo Forestale dello Stato con la firma di 2.640 cittadini.

Considerato che il 3 ottobre 2011 in occasione della seduta consiliare del IV Municipio è stato presentato dall'Opposizione un Ordine del Giorno relativo al problema dell'impianto Ama di Via Salaria 981. La Mozione n. 46 del Consiglio del IV Municipio nella quale il dispositivo finale "Impegnava il Presidente ad attivarsi presso l'Assessore all'Ambiente di Roma Capitale per sollecitare un collaudo ex novo dell'impianto che accerti eventuali disfunzioni dello stesso che causano eventualmente cattivi odori. Qualora la problematica riscontrata non venga risolta definitivamente entro il 31.01.2012, si impegna sin d'ora il Presidente ad attivare presso il competente Assessorato di Roma Capitale, le necessarie procedure per individuare un sito alternativo nel quale posizionare l'impianto ove questo alla scadenza di cui sopra non risulti a norma, idoneo e compatibile con l'ambiente circostante".

Considerato che il 14 ottobre 2011 l'Assessore Capitolino Visconti durante una conferenza stampa nell'impianto di Via Salaria 981, in accordo con i dirigenti AMA e con l'Amministrazione di Roma Capitale, ha presentato un pacchetto di interventi da realizzare nell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico con lo scopo di ridurre l'intensità delle emissioni olfattive. Il costo totale degli interventi è stato di 1.286.000 euro, ma non ha risolto alcun problema e nel frattempo i miasmi continuavano a diffondersi e ad aumentare.

Considerato che il 19 ottobre 2011 si è riunita la Commissione Speciale Politiche Sanitarie presieduta dal Prof. Fernando Aiuti, alla quale hanno partecipato l'ASL, l'AMA, l'Istituto Mario Negri e alcuni cittadini.

Considerato che il 16 febbraio 2012 in occasione della seduta consiliare del IV Municipio è stato presentato dall'opposizione un ordine del giorno incidentale. E' stato poi votato un atto congiunto da maggioranza e opposizione nel quale il Consiglio Municipale chiede "All'Ama di completare i lavori previsti entro il 31 marzo 2012 per la risoluzione delle problematiche sovra esposte ed inoltre chiede che, qualora all'esito dei lavori e dopo un sopralluogo della Commissione Ambiente, i miasmi perdurassero, continuando a rendere insostenibile la vita dei residenti e dei lavoratori delle zone circostanti: 1) l'Ama provveda ad una consistente riduzione del carico di tonnellate giornaliere lavorate, 2) il Prefetto e la Regione Lazio, d'intesa con il Comune e la Provincia di Roma, ognuno per le proprie competenze, provvedano ad avviare le procedure di delocalizzazione dell'impianto fuori dal centro abitato".

Constatato che nonostante gli interventi e i soldi spesi i disagi restavano gli stessi.

Considerato che i cittadini hanno chiesto un intervento dell'ASL;

Considerato che il 6 dicembre 2012 è stato presentato e approvato in occasione della seduta consiliare del IV Municipio indetta in modo straordinario a Villa Spada un ordine del giorno: "Il Consiglio del Municipio IV Roma Montesacro impegna il Presidente a chiedere che:

1. Il Prefetto si adoperi urgentemente affinché AMA riduca il quantitativo di tonnellaggio di rifiuti trattati, anche in considerazione del minor conferimento del "Tal quale" in quanto presso il IV Municipio è stata avviata la raccolta differenziata.
2. Il Sindaco del Comune di Roma, d'intesa con la Regione Lazio e il Presidente della Provincia di Roma, ognuno per le sue competenze, si attivi per l'individuazione del sito dove delocalizzare l'impianto TMB entro e non oltre 90 giorni dalla presente.
3. Venga avviato uno studio dei costi economici per i lavori di spostamento delle strutture dell'impianto TMB con successiva previsione di copertura delle spese entro e non oltre 90 gg dalla presente.
4. L'Ama presenti nel piano industriale delle operazioni necessarie alla delocalizzazione".

Considerato che il 19 dicembre 2012 l'Assemblea Capitolina ha approvato una mozione presentata dall'On.le Gemma Azuni che "impegna il Sindaco e gli Assessori competenti a fornire indirizzi specifici alla società AMA, affinché l'impianto di via Salaria sia riconvertito in un impianto di selezione per la frazione "leggera" secca differenziata (M.R.F.). A destinare parte dei finanziamenti trasferiti dalla Regione Lazio per il potenziamento della raccolta differenziata anno 2012 pari a 13.074.386,60 per i lavori necessari alla riconversione dell'impianto.

Constatato che dal 2010 al 2013 nonostante gli atti proposti e approvati in consiglio Municipale e in consiglio Comunale e nonostante le battaglie (pacifiche), le sollecitazioni, gli esposti da parte dei cittadini, nessuno dei dispositivi emessi ha sortito alcun risultato volto al miglioramento della qualità della vita dei cittadini di Villa Spada e degli altri quartieri coinvolti.

Considerato che negli anni nessuna politica efficace è stata messa in campo per aumentare livelli di raccolta differenziata quantitativi e qualitativi, eccetto l'introduzione del nuovo modello di raccolta differenziata nel novembre 2012 nel Municipio IV, coinvolgendo il 12,99% della popolazione con la modalità porta a porta e per il restante 87,01% con modalità stradale, attraverso l'intercettazione della frazione organica e l'introduzione del vetro monomateriale e del multimateriale cd. Leggero (plastica, alluminio e metallo), lasciando il resto di Roma ancora con una raccolta stradale scadente e non efficace e con la discarica di Malagrotta aperta.

Considerato che il 26 marzo 2012 la Commissione Ambiente del Municipio ha effettuato un sopralluogo ed ha constatato che la problematica lamentata dai cittadini non era stata risolta;

Considerato che il 30 maggio 2012 i cittadini sono stati auditi presso la Commissione Ambiente della Regione Lazio;

Considerato che gli effetti delle esalazioni provenienti dall'impianto AMA, potrebbero essere pericolosi per soggetti sensibili e a rischio come i portatori di patologie respiratorie gravi, le donne in gravidanza, i bambini e gli anziani, in violazione della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.

Considerato che la Commissione Petizioni del Parlamento Europeo, a seguito di una petizione presentata dai cittadini, ha effettuato un sopralluogo all'impianto il 29 ottobre 2012 e nel documento di lavoro presentato dalla Commissione stessa il 22 febbraio 2013 ha inserito una raccomandazione che riguarda l'impianto: "Raccomanda vivamente di prestare maggiore attenzione, in linea con le pertinenti direttive dell'UE, alla selezione degli impianti per i rifiuti e per lo smaltimento dei rifiuti, rilevando che *l'impianto biomeccanico di Villa Spada si trova indubbiamente nel posto sbagliato e auspicandone la*

delocalizzazione, data la sua vicinanza al centro abitato. Sottolinea che il Municipio IV e il suo Consiglio municipale hanno più volte approvato atti ufficiali che ribadiscono il forte disagio subito da migliaia di residenti e lavoratori delle attività limitrofe all'impianto di via Salaria. Ricorda l'integrazione del piano industriale di AMA 2013/2015, che prevede la possibilità di attivare le procedure di delocalizzazione dell'impianto stesso."

Considerato che il 17 luglio, si è riunita la Commissione Speciale Politiche Sanitarie presieduta dal Prof. Fernando Aiuti e, alla presenza dei cittadini, è stata ribadita la volontà della Commissione di approfondire i motivi della situazione di disagio, con un sopralluogo diretto all'impianto AMA ed al vicino impianto ACEA, e di sollecitare un incontro presso la Commissione Ambiente in Regione Lazio;

Considerato che il Commissario Goffredo Sottile nella sua relazione del 29 luglio 2013 ha dichiarato tra l'altro: "E' opportuno, comunque, segnalare che, visto il posizionamento dell'impianto TMB di AMA S.p.A. su Via Salaria (in area decisamente abitata) nonché la vetustà dei due TMB di AMA SpA (via Salaria e Rocca Cencia), si ravvede la necessità della realizzazione di un quinto TMB, con capacità lavorative ridotte rispetto agli attuali e con una spiccata propensione impiantistica verso il trattamento della frazione organica e multimateriale, in linea con l'incremento della percentuale di raccolta differenziata su Roma e, conseguentemente, la mutata necessità impiantistica nei prossimi due – tre anni. Il nuovo impianto potrebbe, non appena in funzione, sostituire l'impianto di Va Salaria dell'AMA."

Considerato che il 4 marzo 2013 il Tribunale Ordinario di Roma ha emesso un'ordinanza di iscrizione del nominativo dell'indagato nel registro delle notizie di reato "rilevato che dall'incarto processuale emerge che **la soc. AMA spa, in persona del legale rappresentante, immette nell'aria sostanze maleodoranti provenienti dal sito di Via Salaria 981** (v. CT); ritenuto che anche le immissioni olfattive provenienti da un impianto autorizzare possono integrare la condotta illecita di cui all'art. 674 c.p. quando si supera la soglia della normale tollerabilità come evidenziato dalla CT nel caso di specie (Cass 37037 del 29.3.2012); atteso, dunque che il PM dovrà preliminarmente procedere all'iscrizione del nominativo del legale rappresentante pro tempore dell'AMA spa quale autore del reato ipotizzato per poi assumere le conseguenti determinazioni in ordine all'esercizio o meno dell'azione penale".

Considerato che a giugno 2013 la procura ha inviato gli avvisi di chiusura indagine a cinque presidenti AMA che si sono succeduti dal 2008 ad oggi. Il reato che viene contestato loro dal pubblico ministero è di getto pericoloso di cose per aver diffuso nell'aria miasmi e odori molesti che avrebbero superato la soglia della normale tollerabilità;

Visto che l'attuale Amministrazione Capitolina sta mettendo in campo gli strumenti, conoscitivi, di analisi e operativi impegnando inoltre la regione Lazio ad attivare un percorso finalizzato alla predisposizione di specifiche linee guida sulle emissioni odorigene, sull'esempio di quanto realizzato dalla regione Lombardia;

Considerato che il 3 ottobre 2012 la Commissione Comunale Sanità ha effettuato un sopralluogo al depuratore ACEA di Roma Nord per verificare se i miasmi potessero provenire dall'impianto ACEA e ha constatato che le emissioni odorigene del depuratore ACEA sono completamente diverse da quelle che provengono dall'impianto AMA;

Considerato che il 29 ottobre 2012 una delegazione della Commissione Petizioni del Parlamento Europeo ha fatto un sopralluogo all'impianto AMA;

Considerato che i residenti e i lavoratori delle zone limitrofe all'impianto non possono attendere che la Regione Lazio rediga una norma relativa alle emissioni di sostanze odorigene;

Considerato che il 6 agosto 2013 l'Assessore capitolino Estella Marino ha visitato a sorpresa l'impianto TMB di via Salaria e che il 7 agosto tornava sul territorio di Villa Spada accompagnata dall'Assessore municipale Gianna Le Donne e dal Presidente del Municipio Roma III Paolo Marchionne e nel sopralluogo si percepivano evidentemente i miasmi emessi dall'impianto di via Salaria 981;

Considerato che ad oggi perdurano situazioni di disagio nonostante gli interventi eseguiti all'interno dell'impianto all'AMA;

Considerato che il 30 settembre 2013 la discarica di Malagrotta è stata definitivamente chiusa;

Considerato che l'obiettivo di questa Amministrazione, in ottemperanza al patto per Roma, è di implementare il sistema di raccolta differenziata che, entro il 2015 coinvolgerà tutti i Municipi;

Considerato che con la riduzione della quantità di rifiuti indifferenziati da conferire agli impianti TMB, oggi propedeutici e necessari al Ciclo dei Rifiuti, si potrà procedere alla chiusura degli impianti che presentano più criticità, e l'impianto TMB di via Salaria sarà il primo ad essere chiuso;

Considerato che nell'incontro che l'Assessore Capitolina Estella Marino ed esperti del Dipartimento hanno avuto il 31 ottobre 2013 con il Presidente del comitato spontaneo di Villa Spada e una rappresentante dei cittadini sono stati affrontati i diversi aspetti della problematica relativa ai miasmi provenienti dall'impianto;

Considerato che attualmente a Roma sono presenti e attivi quattro impianti TMB ovvero così chiamati: Malagrotta 1, Malagrotta 2, TMB Rocca Cencia, TMB Salaria a cui si aggiunge il Tritovagliatore di Rocca Cencia;

Considerato che secondo il Patto per Roma stipulato il 4 agosto 2012 tra Ministero dell'Ambiente, Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma e il Commissario straordinario Goffredo Sottile, l'obiettivo puntuale da raggiungere entro dicembre 2013 era il 40% di RD;

Considerato che l'estensione secondo il nuovo modello RD 2013 – 2014 che prevede l'intercettazione della frazione organica, ha previsto, oltre alla già avviata RD in III Municipio risalente al Novembre 2012, l'introduzione della raccolta porta a porta e della raccolta differenziata stradale nell'anno 2013 all'interno di altri 5 Municipi: il IX, il I, il XIII, il VI, l'XI, servendo quindi con questo nuovo sistema di raccolta circa 990.000 abitanti;

Considerato che ciò ha permesso di raggiungere in pochi mesi (da luglio a dicembre 2013) circa il 38% di RD a fronte dell'obiettivo del 40% imposto dal patto per Roma;

Considerato che secondo il Patto per Roma verrà introdotto il nuovo sistema di raccolta differenziata in altri cinque Municipi: il IV; l'VIII; il X il XII, il XIV arrivando a servire così altri 864.000 abitanti e quindi chiudendo a dicembre 2014 con oltre 1.850.000 abitanti serviti dal nuovo modello di raccolta differenziata stradale e Porta a Porta;

Considerato che ciò comporterà una progressiva riduzione del rifiuto indifferenziato da inviare a trattamento e che il primo impianto che ne vedrà la riduzione sarà l'impianto TMB Salaria fino ad arrivare a fine 2015 alla chiusura;

Considerato le dichiarazioni del Sindaco Ignazio Marino e dell'Assessore Estella Marino di Roma Capitale che coscienti dei disagi connessi al TMB Salaria hanno individuato prioritaria la Chiusura e successiva riconversione dell'impianto in oggetto;

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO III CHIEDE

Al Sindaco e all'Assessore competente di Roma Capitale che:

1. La chiusura dell'impianto TMB Salaria avvenga entro e non oltre il 2015.
2. Lo stabilimento AMA di via Salaria 981 venga riconvertito ad altro uso: parcheggio automezzi, Uffici, e comunque nulla che arrechi disagio e disturbo ai residenti e ai lavoratori del territorio.

3. Massimizzazione della modalità Porta a Porta sul territorio del III Municipio.

Il **Presidente**, alle ore 20.25 invita il Consiglio a votare per appello nominale il sopraindicato Ordine del Giorno, con l'assistenza dei Consiglieri Bartolomeo e Cascapera in qualità di Segretari, e ne proclama l'esito che è il seguente:

I Chiama:

Hanno risposto SI n. 20 Consiglieri: Bartolomeo, Bonelli, Bugli, Bureca, Cascapera, Corbucci, Della Bella, De Napoli, Dionisi, Filini, Laguzzi, Leoncini, Maccaroni, Marchionne, Massacci, Milita, Moretti, Moriconi, Petrella, Punzo.

Hanno risposto NO n. // Consiglieri

Astenuti n. // Consiglieri

II Chiama:

Hanno risposto SI n. // Consiglieri

Hanno risposto NO n. Consiglieri:

Astenuti n. // Consiglieri.

Presenti n. 20 - Votanti n. 20 – Maggioranza n. 11

Voti Favorevoli n. 20

Voti Contrari n. //

Astenuti n. //

Al momento della votazione risultano assenti i Consiglieri Coronidi e Lucidi.

La Proposta di Ordine del Giorno risulta approvata all'unanimità come **Ordine del Giorno n. 7.**

IL PRESIDENTE
F.to Riccardo Corbucci

IL SEGRETARIO
F.to Dott.ssa Liviana Presciuttini